Anno VII. - N. 343 Udine - Sabato 28 Giugno 1902 Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

I DIFENSORI DELLE "ISTITUZIONI„

e le elezioni amministrative

" Non bisogna far entrare la politica nella amministrazione „. — Questa era la massima che i moderati al potere ripetevano costantemente ai primi accenni di un risveglio comunale, ai primi pericoli di perdere quel *potere* locale — che per essi è vita e ragione d' essere — di perderlo per opera dei partiti popolari.

Essi, all'opposizione, non sono nulla, sia alla Camera, come nei consigli comunali.

Alla Camera attendono il momento opportuno per dare un colpo alle spalle del ministero odiato, studiosi di congiure di corridoio, pronti alla votazione segreta, ma tacciono quando appunto è portata in discussione quella politica interna contro la quale sui loro giornali hanno urlato ed urlano tutte le imprecazioni, e per la quale hanno annunciato più volte il finimondo.

Strano contegno di " difensori delle istituzioni „ questo loro nei consessi nazionali: o non sono convinti del pericolo, o antepongono la propria sorte elettorale alle stesse istituzioni vedendo che non sono riusciti a spaventarle.

E poco dissimile è il loro atteggiamento di oppositori nei consigli comunali.

Un po' per volta si accorgono che le riforme propugnate dai partiti popolari e contro le quali levarono sì alte grida finchè erano al potere, non sono poi quella rovina che essi mostravano di credere e tentavano di far credere.

Anzi! In molti luoghi hanno la faccia fresca di asserire che quelle riforme, alla fin, fine, sono roba loro. Non è di un secolo fa, è di ieri che leggemmo sul *Giornale di Udine* a proposito della lotta elettorale in un comune vicino, tenuto finora dai reazionari, che essi, poveretti, non hanno colpa se un accordo non avviene coi popolari, giacchè sarebbero anche disposti, essi reazionari, **" ad cettare nelle sue linee generali il programma desiderato dai democratici, perchè esso, è già stato sempre in fondo alle loro aspirazioni. „** — Molto *in fondo*.

Se questa non si chiama libidine di potere ad ogni costo, non sappiamo come chiamarla. Senza il *potere* non sono nulla, zero via zero, e del potere, quando lo abbrancano, fanno l'uso che tutti sappiamo.

Uso eminentemente politico, perchè la politica che non deve, secondo la loro massima, entrare nell'amministrazione è quella...... degli altri.

Potete voi immaginare, per esempio, impiegati comunali sotto il dominio dei moderati, che fossero *liberi* di professare le loro opinioni fino a far parte di comitati di partiti diversi e di assumere liberamente l'atteggiamento che meglio credono in una lotta elettorale? Potete immaginare nomine di impiegati da parte di amministrazioni moderate senza sindacato politico, senza persecuzione politica?

Basta porre tali domande perchè ricorrano alla memoria molti fatti e molti esempi. — Quando poi i signori reazionari sono scoperti in questi loro metodi di governo, mettono avanti la " difesa delle istituzioni „; essi fanno tutto per la *difesa* delle istituzioni la di cui *orbita* è così larga da comprendere dall'inviolabilità del trono fino alla inviolabilità di un contratto di appalto gravoso pel comune in cui vivono e che amministrano, ma proficuo per le loro clientele.

Perciò il potere è la loro ossessione; ossessione che, a potere perduto, manifestano dolorosamente, disperatamente, in giornali ed in libelli, in denigrazioni, in menzogne contro coloro che siedono dov'essi sedettero e non fanno ciò che essi facevano.

Così sono i reazionari, poco su, poco giù dappertutto. Dove il prete dà loro un filo di speranza di poter, col suo aiuto, riafferrare il dominio, battono alla porta del prete, continuando a chiamarsi liberali. — Verona e Vicenza hanno dato in questi giorni il più vergognoso spettacolo di dedizione ai tanto declamati nemici della patria. Finchè si tratta di declamare e di ripetere con ossequio cortigianesco il *Roma intangibile*, i moderati sono pronti; quando giunge l'ora dell'alleanza si battono il petto ed a Vicenza entrano in Consiglio comunale con quel prete che al congresso cattolico di Bassano propose un evviva al papa-re.

Per la *difesa delle istituzioni* e per non far entrare la *politica* nelle amministrazioni, come vedete, non c' è male!

y.

Per preparare..... la pace

Si annunzia da Parigi una grande scoperta, assolutamente rivoluzionaria, di un chimico, il Lucciani; una nuova polvere da guerra a base di nitro-glicerina, che ha una potenza inverosimile.

Basta dire che la palla Lebel con una cartuccia carica di polvere Lucciani viene lanciata a 12 chilometri di distanza!!! Con un cannone di campagna si ottiene la portata di 30 chilometri.

Il Governo francese si sarebbe assicurato il diritto di priorità sul monopolio eventuale di questa scoperta.

Intanto a Londra si è esperimentato un nuovo cannone Maxim, a tiro rapido, che può lanciare 24 obici al minuto pesanti 14 libbre e mezza, con portata massima di dieci chilometri.

E così... viva la pace, o buon Teodoro Moneta!

Parole di un apostolo

Nel partito clericale, v' hanno uomini di buona fede, uomini non perversi, ma sviati soltanto: anime devote, il cui zelo sincero è fatto strumento delle macchinazioni di coloro che calunniano i patrioti e la libertà, dipingendo i *primi* come nemici di ogni religione, oltraggiando la seconda coll'attribuirle i caratteri dell'anarchia. A questi poi rivolgiamo una coscienziosa parola di pace e di fratellanza, perchè, sebbene volti per vie retrograde, essi rappresentano, nella Chiesa, ciò che è nostro costume di rispettare, dovunque ci si presenti: la fede, il sentimento religioso. Gli altri, cospiratori e reazionari per sistema, non rappresentano che interessi, cupidigie, ambizioni di dominio. Per essi non proviamo che disprezzo.

G. Mazzini

ANCORA STRINGHER

Eugenio Chiesa, il valoroso pubblicista di cui riproducemmo un articolo nel passato numero del *Paese*, ci manda la seguente lettera in risposta agli attacchi servili di chi è incapace di opporre ragioni a ragioni di fronte ad una critica fatta non solo dalla stampa, ma, davanti la rappresentanza nazionale, dal ministro Di Broglio, moderato.

La *Patria del Friuli*, che riporta le difese della brillante operazione finanziaria dello Stringher, non dice che il giornale, cui ricorre, è roba di casa degli azionisti della Banca d' Italia.

Milano, 25 giugno.

Cari amici del « Paese »,

Voi avete riprodotto dall'*Italia del Popolo*, con cortesi parole adesive, il mio articolo contro lo strozzinaggio tentato sul Tesoro italiano dal comm. Stringher, nella sua qualità di Direttore della Banca d' Italia, in occasione dell'ultima emissione di rendita 3 ½ %.

Ricevo oggi un numero del giornale dei vostri avversarii, dove è detto che voi riproduceste « attacchi più che volgari, dif« famatori e che, se quell'egregio uomo — « lo Stringher — volesse, potrebbe far pa« gare assai cari. » Di buon mercato, difatti, in Bonaldo Stringher non conosciamo che il prezzo offerto per la rendita.

Conoscevamo, oltre a ciò, le spie per conto del governo; non conoscevamo prima, ma veniamo a conoscere in questa occasione, le spie per conto di terzi, per conto della Banca d' Italia.

Quanto a me, so che, di proposito, scrivo quel tanto cui mi basta la penna, unicamente su dati di fatto e con profonda coscienza di attaccare chicchessia, uomini o cose, in alto od in basso, da cui venga danno al paese e ragione irrefutabile alla nostra opposizione contro il sistema.

Ora il comm. Stringher, — ex funzionario dello Stato, già negoziatore di trattati internazionali, ex deputato, ex sottosegretario di Stato, — ha mancato alla più elementare deferenza che la sua posizione passata e quella attuale di governatore d'un istituto privilegiato dalla legge, gli imponeva rispetto al credito del suo paese. Egli stesso corse a pagare 96 quel medesimo titolo del quale solo pochi giorni prima, egli *voleva* comperarsi a 93.13. Shylock!

Ora quando si pensi che la Banca d' Italia mantiene sul collo dei pubblici e privati negozii, da un decennio, per non risalire oltre, lo sconto dal 6 al 5 % minimo, al di sopra cioè di ogni altro tasso dei paesi civili in Europa, — poichè Amsterdam ha segnato nel 1901 il 3.23 %, Berlino il 4.10 %, Bruxelles il 3.20 %, Londra il 3,72 %, Parigi il 3 %, Vienna il 4.08 %, — è ben lecito di chiedersi contro chi sia a dirigersi l'attacco, se non ai reggitori di questa disastrosa finanza: l'onestà personale non può bastare quando l'opera pubblica riesce a danno della nazione.

Bonaldo Stringher, e non glielo dicemmo oggi soltanto, nulla innovò alla banca che giovasse al paese: già egli, supinamente, aveva servito, con Ellena e Luzzatti, quale negoziatore, agli interessi protezionisti dei più grandi e inframettenti industriali; era passato, vice-ministro, senza infamia e senza lode; ha fallito alla prova dei supremi uffici. Se il dirlo ci si rimprovera come «opera di demolizione» non curiamo quando è la verità. Il monopolio finanziario del maggiore istituto d'emissione costa troppo caro agli italiani perchè non ne abbiano a pretendere il dovuto beneficio.

Non, dunque, può mai impensierirne, nel compiere il nostro dovere, il farci brillare davanti agli occhi la lama del coltello d'un processo per ingiuria o diffamazione; si capisce, però, che vi agognerebbero quei certi giornalisti che furono già a Milano come restano, si vede, a Udine, quali li definiva Dario Papa.

Cordialmente vostro. *Eugenio Chiesa*

L' UTOPIA

Antonio Fratti, di cui ieri si trasportò la salma dalla Grecia ove cadde spento a Domokòs rinnovando una pagina d' epopea garibaldina, prima di lasciare la sua Forlì che gli appresta la pace del sepolcro, inviava al *Pensiero romagnolo* il seguente articolo. — È una lirica che ci stacca dalle miserie quotidiane di questa batracomiomachia italiana, e, nell' intonazione di una profezia ispirata, ci fa sorridere innanzi il sogno di un migliore avvenire per tutti gli uomini.

« Noi perseguiamo un'utopia; non è nè anarchica nè comunista, le estremissime idee crediamo oltrepassino la vita. Ma non è men bella di qualsiasi altra utopia. Ci piace più la stella di Sirio che le nebulose della vita lattea. Eccola:

« Gli uomini del secolo ventesimo lavoreranno tutti, consacrando una piccola parte del giorno al lavoro manuale e gran parte alle occupazioni intellettuali.

« I giovani avranno istruzione completa, e apprenderanno insieme un mestiere. Ricorderanno Tolstoi che scrive *La guerra e la pace* e lavora da falegname. Non vi saranno più oziosi, nè grandi proprietari terrieri, nè capitalisti parassiti di ogni genere, nè mendicanti, nè disoccupati. Sarà lecito soltanto disporre di quello che il proprio lavoro produce. *Le terre saranno di chi le coltiva*; indennizzati i vecchi proprietari mercè un diritto elevato di successione.

« L'industria manifatturiera *sarà esercitata* da *libere cooperative*, migliorate assai a confronto delle presenti. La transizione del vecchio regime al nuovo sarà fatta a gradi. Nessuna guerra civile. Però la resistenza sarà molta, sì che gli industriali saranno costretti ad associarsi agli operai, e questi trionferanno, perchè il gran principio sociale avrà vittoria, e regnerà l'amore fra i sodalizi, fra i comuni, fra le nazioni. Il concetto di umanità diverrà fondamento della nova religione civile. I trionfi delle scienze sostituiranno i trionfi delle armi.

« Sarà tutto un risveglio dello spirito verso l'aurora. La stessa poesia, condotta dall'amore, visiterà le nitide stanze dei poveri di ieri, sorridenti nell'agiatezza, alla tanto invocata ora dei liberi.

« Con tanto sogno nella mente ogni di si proceda.

« I proletari chiedono il diritto di lavorare, di pensare, di amare ove odiarono, di godere ove soffrirono, di cogliere fiori e frutti ove sparsero il proprio sangue.

« E vinceranno.

« Essi portarono e portano la vita al mondo, la luce e il calore, e sono la forza. Avrebbero il diritto di vendicarsi e pensano ad edificare la città nuova. Vogliono riavere ciò che fu loro carpito.

« Oggi intanto sorridono, sognando il sole dei giorni avvenire.

« Vinceranno, stretti ad un gran sentimento che supera ogni teoria, da un gran concerto che lega la scienza al lavoro ed è vasto come la terra. Vinceranno, se non avranno nessuna di quelle colpe che alla *borghesia* rimproverano. Vinceranno, se la adamantina solidarietà affermata in un giorno si riaffermerà in ogni giorno di ogni anno. Vinceranno, se rappresenteranno la virtù nel campo politico e sociale, come si nobilmente la rappresentano in quello del *lavoro* ».

A. Fratti.

INDECENZE... MONARCHICHE

I giornali di Roma, cui fecero eco quelli di provincia, annunciarono la gravidanza della regina Elena. Altri la negano, mentre i primi insistono nella notizia. I terzi si disperano di non poter orizzontarsi.

Questi e simili pettegolezzi fanno in questi giorni il giro della stampa monarchicissima.

Tutto ciò sarà «monarchico».

A noi però codesto frugare nelle sacre intimità domestiche, pare molto indecente, e tutt'altro che rispettoso verso l' augusta signora.

CRONACA CITTADINA

Scuola popolare superiore.

Questa sera alle ore 8 e mezza, nella sala maggiore del Palazzo degli Studi si farà la chiusura dell'anno scolastico 1901-1902.

Il prof. Felice Momigliano esporrà alcuni cenni illustrativi sull'andamento della scuola nel decorso anno scolastico e sui programmi per l'anno venturo, e si farà la distribuzione degli attestati degli esami.

La funzione sarà pubblica e si raccomanda specialmente l'intervento dei docenti e di coloro che frequentarono la scuola, o che intendessero frequentarla in seguito.

Cartolina "Paese„

I solerti editori fratelli Tosolini hanno messo in vendita nei propri negozi, a 10 centesimi, una originalissima ed ottimamente riuscita cartolina. È un fac-simile, riprodotto fotograficamente, della prima pagina di un numero del *Paese* che, pure date le proporzioni microscopiche, con una lente si legge.

Figurano poi nella pagina due strappi: nel superiore si scorge la veduta del Castello e della Loggia di San Giovanni; nell'altro v'è lo spazio in bianco per poter scrivere. Una lode ai bravi fratelli Tosolini per il bel lavoro.

Lavori pubblici.

Siamo lieti che il Municipio abbia provveduto per la sistemazione del vicolo Sutti, come annuncia il *Friuli*; se l'avessimo saputo prima, e gli interessati pure non ne erano a conoscenza, avremmo risparmiato l'articoletto pubblicato nel precedente *Paese*.

***

A proposito di lavori pubblici sappiamo che la raccomandazione municipale riguardante le facciate esterne delle case e le tabelle, ha prodotto il suo effetto; prima dell'Esposizione 1903 anche coloro che recentemente dipinsero sul muro le loro insegne, avranno le tabelle prescritte.

Tiro a segno.

Domani dalle ore 6 alle 8 e mezza nel campo di tiro III e IV lezione a metri 200 ed esercitazioni libere a metri 300.

Lega contro la tubercolosi.

Il Comitato Udinese della Lega nazionale contro la tubercolosi è convocato in assemblea generale pel giorno di domenica 29, a ore 3, nel locale ex Filippini col seguente ordine del giorno:

Resoconto morale ed amministrativo del terzo esercizio.

La Scuola Friulana

è un periodico mensile, organo dell'Associazione magistrale, e che già mostra la sua benefica attività. Nell'ultimo numero abbiamo letto le adesioni alle aspirazioni dei maestri dei deputati Caratti, Luzzatto, Girardini e Freschi. L'onor. Morpurgo ha mandato una sua carta da visita.

"L'Evo Nuovo„ uscirà martedì

In prossimità delle elezioni amministrative e perchè il partito socialista sta prendendo coi partiti affini gli ultimi accordi i quali verranno definiti domenica 29, il giornale uscirà il giorno di martedì 1 luglio 1902.

Circolo socialista.

I soci sono invitati domenica 29 corr. alle ore 8 e mezza, in assemblea straordinaria col seguente ordine del giorno:

Elezioni provinciali.

Rivista pellagrologica italiana.

Il numero 4 (luglio) di questa Rivista contiene il resoconto completo del secondo Congresso pellagrologico italiano tenutosi in Bologna dal 26 al 28 maggio 1902, compilato dall'egregio ing. G. B. Cantarutti.

Circolo cacciatori.

L'assemblea ordinaria dei soci sarà tenuta domani alle ore 3 pom. nel locale in via della Posta n. 38 di questa città per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale e finanziario per l'anno 1901-1902; 2. Rinnovazione della metà dei membri assegnati al Consiglio; 3. Comunicazione del presidente.

Cose del Comune

La Giunta municipale, nella sua seduta di ieri, ha deliberato di far eseguire dall'ufficio tecnico un progetto di restauro del coperto del Castello, dovendosi rimettere a posto i dipinti nel soffitto della sala maggiore.

***

La Giunta poi ha deliberato di ridurre il dazio del vino in bottiglia da 20 centesimi al litro a cent. 9 e mezzo, come paga il vino in botte.

Elezioni provinciali

Domani alle 14 (2 pom.) avrà luogo una adunanza privata dei rappresentanti democratici del Friuli nella sala superiore del teatro Minerva per trattare sulle elezioni provinciali.

***

Nella *Patria* di oggi è detto che all'adunanza di domani furono invitati i socialisti Biondini, Grassi e Cosmi.

Ora l'avv. Franceschinis ci prega di rettificare quella notizia e cioè che furono invitati, come rappresentanti del Circolo Socialista, i signori Giovanni Mazzolini, Antonio Cosmi (che parteciparono anche alla riunione di domenica decorsa) e Demetrio Vendruscolo.

"I dubbiosi desiri„

Il numero del *Crociato* di iersera è uno di quelli che noi siamo soliti di conservare per arricchire la documentazione delle locali vicende.... politiche. Sembra il discorso di chi non ha nulla che fare (dopo la prova delle ultime elezioni amministrative) e ficca il naso nelle faccende degli altri; — però, nel discorrere, lascia sfuggire delle confessioni ed abbozza delle speranze. Confessa i suoi disgusti ed i disgusti di tutti i clericali coi *capoccia* dei moderati vecchi; spera nei moderati giovani, o giovani monarchici, cui porta esempi di vittorie strepitose dove lealmente i conservatori danno la mano ai preti.

Sono i soliti « dubbiosi desiri » del tempo delle elezioni. Peccato però che quei poveri « giovani monarchici » ne facciano sempre una più grossa dell'altra!

Avevano tentata, piangendo, supplicando, l'alleanza clericale nelle elezioni ultime; accolsero persino gratuitamente tre nomi della lista del *Crociato* nel timore di non entrare nemmeno nella minoranza..... L'apertura poteva, col tempo, fruttar qualche cosa; quando ti capita la commemorazione garibaldina del 2 giugno ed essi ti vanno col *vessillo* e con la corona!!

È bensì vero che il *Crociato* può eventualmente mandar giù anche il vessillo e la corona a Garibaldi, ciò non toglie però che quello dei giovani monarchici sia stato un passo falso. Tanta buona disposizione nel *Crociato* di entrare nel *bossolo tondo* (e i titoli non gli mancano) frustrata, ahimè, per un piccolo passo falso del ricreatorio monarchico! È un peccato!

Il *Crociato* poi, anzi prima, liscia i socialisti per distorli dall'alleanza coi democratici nell'attuale campagna elettorale. — È vecchia arte di comare sfaccendata! I socialisti faranno quello che credono ed i democrtici pure, senza recarsi al confessionale del *Crociato*. Tanto da una parte che dall'altra le deliberazioni prese finora sono state prese da troppe poche persone per dire che i *partiti* abbiano deliberato. — Ma, a buon conto, il *Crociato* può notare una differenza di comportamento fra i popolari ed i suoi amici: l'aperta e franca discussione delle alleanze o non alleanze e dei patti, mentre dall'altra parte, le cose procedono ed hanno sempre proceduto ben diversamente.

Chi sono i famosi *gruppi di liberali* che combattono o soffrono al buio, acquistano giornali, si voltano e si rivoltano affannosamente, smaniosi pel potere perduto, scontando, col subire le più strane suggestioni ed imposizioni, gli abbandoni patetici e le confidenze dei momenti elettorali passati? Chi sono? Sono *gruppi*, ecco tutto e, come tali, forse verranno al pettine.

Unione esercenti al dettaglio

La spettabile presidenza della Camera di Commercio, con sua deliberazione del 26 corrente elargì a questa Società a favore dell'esposizione-fiera di animali bovini e domestici, che avrà luogo nella prima decade del p. v. settembre numero *sei* medaglie, due d'argento e quattro di bronzo. **La presidenza ringrazia.**

I deliberatari per l'edificio scolast.

Questa mattina ebbero luogo le delibere per i due lotti dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico: il primo per lire 91.500 a cui concorsero 10 ditte impresarie che offrirono ribassi dal 6 al 20 %, quest'ultima della ditta Agosti contestata; venne giudicata deliberataria la ditta Della Marina col ribasso del 16.16 %; il secondo lotto per lire 65.500, con 10 ditte concorrenti che offrirono ribasso dal 6.50 al 17.24 %, quest'ultima fatta dalla Cooperativa muratori ed affini che rimase deliberataria.

Contro le aggiudicazioni presentarono ricorso le ditte Rizzani e Leoncini per la prima, e Pietro Fantoni per la seconda.

Programmi

Banda del regg. cavalleria

Pezzi di musica che la banda del 12° reggimento cavalleria Saluzzo eseguirà questa sera sabato 28 corr. dalle ore 20 ½ alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia Francese — Fahrbach
2. Valzer *Girl* — Udal
3. Fantasmagoria *Mefistofele* — Boito
4. Pot-pourri *Donna Juanita* — Suppè
5. Polka *Pick Pocket* — Allier

Banda di fanteria.

Elenco dei pezzi musicali che la Banda del 17° fanteria eseguirà domani domenica 29 corr. dalle ore 20 e mezza alle 22 in Piazza V. E.

1. Marche Arabe — F. Behr
2. Valzer *Les Patineurs* — Valdteufel
3. Atto IV. *La Favorita* — Donizetti
4. Fantasia *La Forza del Destino* — Verdi
5. Fantasia *La Mezzanotte* — Carlini

Circo equestre Zoppè

Questa sera ore 9, prima rappresentazione del Circo equestre Zoppè con sei cavalli e numerosi artisti, clowns e specialisti.

Prezzi: Primi posti cent. 60, secondi 40, terzi 20.

Domani due rappresentazioni: l'una alle 4 e mezza e la seconda alle 9 e mezza.

LE 9000 LIRE DI PREMI

del Concorso Bisleri per la cura della Malaria.

I lettori certamente ricordano che nel gennaio 1901 la ditta Felice Bisleri e compagni di Milano bandiva fra i medici d'Italia un *concorso* scientifico, concernente la cura della malaria con le pillole di *Esanofele*. Il programma del concorso stanziava ben 9000 lire di premi, divisi in tre categorie: la prima con tre premi per L. 5000; la seconda con due premi per L. 1500; la terza con due premi anch'essa per L. 2500. Il termine per l'inscrizione dei concorrenti era fissato al 31 luglio 1901; la durata dell'esperimento era fissata fino al 31 dicembre dello stesso anno; ed era fissato il 31 gennaio 1902 come termine massimo per la consegna dei manoscritti alla Direzione della *Rivista Medica*, che nel suo numero del gennaio 1901 aveva pubblicato il programma del concorso, stabilente la data del 30 giugno 1902 come ultimo termine per l'esame dei lavori presentati dai concorrenti, ed il luglio prossimo per il conferimento dei premi ai vincitori del concorso.

Ora la ditta Bisleri, con una lettera esprimente la più legittima compiacenza, ci comunica che in Napoli, in una sala del Regio Istituto Orientale si è riunita negli scorsi giorni l'onorevole Commissione aggiudicatrice del concorso, composta degli illustri prof. comm. Tomaso Senise, di Napoli, Senatore del Regno; prof. Gio. Batt. Grassi, dell'Università di Roma; prof. comm. Luigi Pagliani, dell'Università di Torino, i quali cortesemente aderirono all'invito della ditta Bisleri; assistiti dal direttore della *Rivista Medica*, dott. Salterini, fungente da segretario.

L'onorevole Commissione giudicò come segue: per la prima categoria conferirsi il solo terzo premio (L. 1000) al dott. Angelo Lisanti di Ferrandine (Potenza); e a titolo d'incoraggiamento, L. 500 ciascuno, ai dottori Crescimanno Sebastiano da Melilli (Siracusa); Bagio Carlo di Burano (Venezia); Ugatti Oliviero da Ambrogio (Ferrara); al dott. Angelo Cicerchia da Terracina (Roma) L. 400; ai dott. Angelo Tommasini di Pozzuolo Martesana (Milano), Coda Salvatore di Benetutti (Sassari), Cesario Vincenzo di Baguara Calabra (Reggio Calabria), Zamparelli Giacomo di S. Leucio (Benevento) L. 300 per ciascuno; ai dottori Paterno Giuseppe di Cassano al Jonio (Cosenza), De Martini Giacomo di Acquanegra (Cremona) e Capri Giuseppe di Catania (e per esso alla sua vedova) L. 200 ciascuno; ai dottori Ortuani Arturo di Spina (Cremona) e Boffalora d'Adda (Milano) e Thilling Achille di Fossalta (Venezia) L. 150 ciascuno.

Nella seconda categoria nessun conferimento; nella terza categoria, per incoraggiamento, al dott. Enrico Clerici, dell'Ospedale Maggiore di Milano, L. 850; e al dott. Antonio Ricci di Bagnacavallo (Ravenna) L. 550.

Il verbale delle decisioni prese dalla prefata Commissione verrà integralmente pubblicato nel fascicolo di giugno della *Rivista Medica*; e frattanto la ditta Bisleri va a partecipare personalmente a ciascuno dei vincitori il risultato del concorso.

La ditta Bisleri è profondamente grata agli illustri professori componenti la Commissione aggiudicatrice, per la coscienziosa premura con la quale hanno corrisposto al mandato cortesemente accettato; e siccome delle 9000 lire stanziate, ne sono rimaste 2500 non assegnate, mentre era proposito della ditta che tutta la somma venisse comunque erogata, così codeste residuali 2500 lire vengono dalla ditta Bisleri devolute alla cassa dell'istituto per gli orfani dei sanitari italiani istituito in Perugia sotto l'alto patronato di Sua Maestà la graziosa Regina Elena; compiendosi con questo concorso ad un tempo una decorosa opera scientifica ed una illuminata azione filantropica ad encomio e beneficio della grande famiglia medica italiana.

DA PORTOGRUARO

9 giugno 1902.

Gli eredi di Lojola.

È un pezzo che sono « spuntati su come i funghi »; è tutta una fungaia nera che infesta ed appesta il mondo.

Adesso però ci si cammina su abbastanza comodamente, con buone scarpe chiuse a riparo delle possibili infezioni.

I preti di Portogruaro — toccati sul vivo dalla mia corrispondenza al *Paese* che vi narrava l'inqualificabile rifiuto del vescovo di Concordia di accettare come padrino in una cresima un onesto cittadino solo perchè prese parte alla dimostrazione di protesta per gli insulti clericali a Garibaldi — ricorsero anche al *Berico* di Vicenza e vi versarono la loro acrimonia con un temperamento di spirito sagrestanesco.

Quello che preme si è che confermano il fatto. « È enorme e ridicolo! » Tanto enorme che hanno anche bisogno di ricorrere alla storiella del biglietto da visita portante il nome del padre del padrino, anzichè quello del padrino. Lo scambio involontario di un biglietto per un altro — scambio del quale ammettono di essersi accorti dopo licenziato l'*eretico* — costituisce per quei signori un argomento di giustificazione dell'anticristiana e stolida ripulsa.

Ma, anche senza il biglietto, non conoscevano il *santolo*? Lo conoscevano tanto che era tutto predisposto per fargli l'accoglienza che gli fecero.

E tirano in ballo la *Dottrina cristiana* della quale si sa quale governo abbiano fatto e facciano per loro uso e consumo. Ma anche la *Dottrina cristiana* così ridotta e da essi citata dice: « *Si devono scegliere per padrini persone istruite e buone che possano cooperare colla voce e coll'esempio alla cristiana educazione dei loro figli* ».

Sarebbe interessante vedere con quanto rigore, in altri casi, questa regola venga applicata. — Ma i giudici della bontà della istruzione e della *cristianità* delle persone sono loro, inappellabili.

Però è per lo meno dubbio che rientri nelle norme della *educazione cristiana* il fatto di insultare alla memoria dei morti sui giornali, come fanno per Garibaldi, dimenticando che Gesù Cristo predicò e praticò il perdono. Essi si limitano a predicare e quello che non fanno vorrebbero che gli altri facessero, cioè che perdonassero ai loro insulti ed alle loro trivialità stampate, e si astenessero da qualsiasi protesta, pena la scomunica.

E si chiamano da soli « venerandi successori degli Apostoli ». Poveri Apostoli!

II

CRONACA PROVINCIALE

Da Palmanova.

27 giugno

Elezioni amministrative.

Ieri sera una numerosa riunione di elettori ha proclamato i nomi dei candidati dei partiti popolari. Essi sono: **Bert Ernesto - Buri Ennio - Cirio Paolo - Durli Adamo - Ferazzi Arturo - Fontana Emilio - Marzoli Paolo - Ronzoni Amedeo - Stellenato Giovanni.**

La lista degli amici nostri ha fatto una impressione buonissima in città; questa spontanea unione di tutte le forze democratiche ha sgomentato l'oscuro moderatume che non sa quali pesci pigliare.

Finalmente il paese nostro ha voluto scuotersi, ha sentito finalmente il bisogno di dare in mano a uomini onesti ed intelligenti il governo della cosa pubblica. — È ora di finirla coi vecchi disastrosi sistemi di odii e di vendette personali, d'ingerenze extra consigliari, di vergogne, di partigianerie d'ogni genere. — Mai una idea geniale è uscita dal tarlato corpo amministrativo, i vecchi amministratori *non hanno* mai rappresentato le aspirazioni, i desideri degli elettori che a loro avevano ricorso fiduciosi.

Il comune nostro di fronte a tutti quelli della provincia ha dato sempre spettacolo di sordida grettezza, di mancanza di spirito moderno, persino dei più semplici principii di educazione in certe speciali occasioni.

Lascino dunque il campo questi uomini che hanno vissuto oscuramente e senza lode, a chi con più fede, con più amore di loro, saprà operare per il pubblico bene!

I candidati dei partiti popolari si presentano con un piccolo programma di *riforme* e di nuove istituzioni altamente civili e democratiche. Essi propugneranno, *se come speriamo* potranno salire le scale del palazzo municipale, l'aumento della *tassa di famiglia* per gli abbienti sino al limite massimo consentito dalla legge e nello stesso tempo propugneranno la soppressione delle quote minime di questa tassa, che gravano sul bilancio del povero.

Gli amici nostri penseranno al *miglioramento della scuola* col formulare un regolamento scolastico che tolga il disordine, coll'aumentare lo stipendio agli insegnanti finora indecorosamente contribuiti. Propugneranno la stabile fondazione *d'una scuola complementare per gli operai* dove questi potranno attingere nozioni utili, indispensabili alla vita.

Penseranno alla *refezione gratuita* per i bambini non paganti dell'asilo, refezione che oltre a sollevare d'un non *lieve* peso le famiglie povere, servirà a togliere il violento contrasto fra la scarsa dieta d'un bambino e la ben più succulenta ed abbondante del suo vicino.

I candidati del popolo porranno infine termine all'indecente sequela di progetti e controprogetti che con sperpero del pubblico danaro, gli attuali amministratori sono venuti facendo, senza che i tanto sospirati lavori di decenza e di risanamento abbiano fatto un passo verso l'attuazione.

Elettori di Palmanova state uniti nella lotta, mettete da parte ogni eventuale antipatia di persona e votate integralmente la lista dei partiti popolari. Certamente all'ultimo momento gli avversari che finora si mantengono fra le quinte, usciranno forniti di banconote per comperarsi la stima che non si sono acquistati coll'opera loro. Coprite costoro col vostro disprezzo ed agite come la vostra coscienza ve lo comanda. x

Agli operai elettori.

Vorrei essere indipendente e parlarvi con piena libertà, ma questo non mi è possibile di fare, ed è perciò che vi parlo da queste colonne.

Purtroppo, io lo so, molti di voi fanno troppe questioni personali, troppe questioni di nomi, senza punto curarsi delle cose, senza punto tener conto delle idee che quelle persone rappresentano.

Voi avete nominato un comitato incaricato di redigere un programma e di scegliere i candidati, cui voi darete il vostro suffragio acciocchè mettano in pratica questo programma.

Con questo programma che vi è stato presentato, il comitato non vi promette certo il paradiso terrestre, come quella tal circolare di vostra conoscenza; egli è però certo che questo programma racchiude in sè tante belle cose, che qualunque cittadino il quale abbia dei sentimenti di modernità, e cioè dal liberale-democratico al socialista, può pienamente sottoscrivere.

Adunque non è alle persone che voi dovete guardare, poichè esse sono state prescelte dal Comitato da voi nominato, e ciò vi dovrebbe bastare, ma bensì all'idea che queste persone rappresentano; ed è perciò che vi dico:

Bando agli attriti, bando alle bizze personali, oggi *si* tratta del vostro interesse e ciò potrete farlo votando compatti la lista dei partiti popolari. *Fabiano.*

***

I liberali ed i democratici di questo mandamento propugnano la candidatura al Consiglio provinciale di un egregio uomo, tanto amato e stimato, il dott. **Stefano Bortolotti.**

Non è a dubitare che *tutti* gli *elettori* onesti, intelligenti, patrioti, che vogliono il progresso *vero*, e non *il* quietismo addormentatore, o la reazione, concentreranno i loro voti su questa nobile figura di cittadino.

Da S. Daniele.

27 giugno.

Elezioni amministrative.

Anche qui, nella terra dalle *continue* e gloriose tradizioni democratiche, i partiti popolari hanno formato una *lista di* uomini che accolgono il programma municipale e provinciale conforme ai nuovi tempi, alle nuove idee.

E per i Consiglieri provinciali propugnano i nomi di **Giovanni Gonano** fu Pasquale e **Virgilio Mattiussi.**

Speriamo che la concordia e la disciplina abbiano ad assicurare la vittoria alla democrazia.

Da Pordenone

27 giugno.

Elezioni.

Il giorno delle elezioni s'avvicina e conviene affiatarsi.

I clericali, come al solito pudichi, sfuggono le pubbliche manifestazioni e preferiscono la dolce ombra dietro la quale si apparecchiano alle magnanime imprese.

I reazionari se ne stanno accovacciati nei loro gusci aspettando la manna e la clemenza del cielo, oppure attendono qualche inaspettato soccorso, che questa volta credo sarà proprio quello di Pisa.

I democratici hanno tanta buona volontà ed idee più bellicose. Speriamo sappiano questa volta muoversi, scuotersi e fare qualche cosa.

I socialisti non credono opportuno, per ora, sostenere da soli una campagna elettorale assumendosi una non lieve responsabilità, per cui sembrano disposti, qualora i democratici sostengano il programma minimo di appoggiarli e così, uniti e concordi i partiti popolari nella lotta, speriamo abbiano il coronamento della vittoria.

I miei auguri. *Argo.*

Da Martignacco

27 giugno.

Un nuovo "trust"

I signori filandieri acquirenti di bozzoli in Friuli in quest'anno di grazia 1902 formarono società per limitare i prezzi del mercato.

In causa dello sciopero delle operaie a cui dovettero fare un aumento di circa 10 centesimi al dì, essi ribassarono il prezzo dei bozzoli di circa 50 cent. al kg.

In fin dei conti essi *guadagnarono*; *essi* hanno ragione, perchè sono i più forti, ed i meglio organizzati; noi bachicultori *possiamo* perfino ringraziarli perocchè i signori filandieri avrebbero potuto tenere i *prezzi* ancora più bassi.

Però svegliate persone studiano l'eventualità di riunire dei capitali per combattere questa tendenza del nuovo «trust». Questo sarebbe un dovere ed un buon *affare* per le persone intelligentissime.

Nella provincia di Udine tutti i bozzoli vengono venduti sulle pese dei privati, in guisa che sulla pubblica si vendono delle qualità e quantità irrisorie, ed a prezzi di 60 a 80 cent. al disotto del mercato. Nelle altre provincie italiane invece tutti i bozzoli vengono venduti sulle pubbliche pese e colà tanto il bollettino giornaliero che le *metide* sono vere, ma in Udine è una menzogna e non magnanima.

Ora io mi domando, perchè *noi* vogliamo conservato quel simulacro di *standard* e fare d'esso il prezzo della piazza mentre non lo è? *Spino*

DA BERGAMO

25 giugno.

Elezioni amministrative

Per il giorno 29 del corr. mese sono indette le elezioni parziali amministrative ed una lotta accanita si è ingaggiata a Bergamo.

I clericali da circa dieci anni sono padroni del comune e spadroneggiano a loro talento, la loro politica fu sempre a base di favoritismi e di confessionale, aggiunta ad un'audacia ed una strapotenza senza limiti. L'unione dei partiti popolari è un fatto compiuto e lavorano di comune intesa acchè termini uno stato deplorevole di cose, e che dura già da troppo tempo; la lotta si può definirla tra l'oscurantismo che è quanto dire contro il progresso, e gli amanti della civiltà, della giustizia e del progresso.

Dei partiti popolari fanno parte (quali candidati) 12 liberali, 4 socialisti e 2 repubblicani.

La lotta si è accentuata in questi ultimi giorni e sui giornali e col susseguirsi delle conferenze, e si spera nella vittoria dei partiti popolari, per i quali sono le generali simpatie e maggiori probabilità.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 22 al 28 giugno 1902.

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 11

Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio.

Domenico Blasig muratore con Adelaide Bianco zolfanellaia — Giuseppe Bevilacqua fornaciaio con Maria Paludotto casalinga — Elviro Gubiavolo macch. ferrov. con Francesca Ginnotti casalinga — Giuseppe Salvador pasticciere con Maria Gonfilini casalinga.

Matrimoni

Francesco Pravisani agricoltore con Luigia Parotti contadina — G. B. De Sabbata operaio di ferriera con Luigia Tami contadina — Rag. Umberto Castagnoli regio impiegato con Lia Novelli agiata — Giuseppe Cressatti fabbro con Clementina Chiaruttini operaia.

Morti a domicilio

Domenica Fadini ved. Tonetti d'anni 73 casalinga — Antonio Carrera fu Antonio d'anni 59 cappellaio — Orsolina Locasei di Valentino di mesi 8 e giorni 20 — Maria Tuligsi di mesi 1 e giorni 20 — Ester Nicolò di Giuseppe di anni 1 e mesi uno — Santa Tuliero Perini fu Antonio di anni 52 casalinga — Rosa Zamier vedova Travisan fu Gio. Maria d'anni 63 civile — Gio. Batta Prainal fu Pasquale d'anni 76 regio pensionato — Giulio Micheluzzi di Pietro d'anni 49 agente di comm. — Basilio Castellani fu Sante d'anni 88 muguaio — Anna Milocco di Attilio d'anni 9 — Anna Rigo di Angelo di mesi 11 e giorni 25 — Giovanni Travisano di Nicolò di mesi 6 — Luigi Rizzi di Luigi d'anni 28 agricoltore — Caterina Lignol vedova Vendri d'anni 66 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Luigia Scubla di Giovanni d'anni 24 contadina — Antonio Livotti fu Giuseppe d'anni 9 e mesi 6.

Morti nella Casa di Ricovero.

Rosa Franzolini fu Andrea d'anni 72 serva.

Totale N. 18

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

AVVISO

Per L. 1.50 e 2.00 la Tipografia Cooperativa

dà 100 Biglietti e 100 Buste

stampati in caratteri inglesi e fantasia.

PREMIATA CALZOLERIA

LUIGI NIGRIS

Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini)

Specialità CALZATURE

Sistema Brevettato

Solidità - Eleganza

Prezzi modicissimi

Cappelleria

ANTONIO FANNA

Udine — Via Cavour

Grande Deposito Cappelli

delle primarie Fabbriche Italiane ed Estere

Specialità Mode per Signora

PREZZI MODICISSIMI

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5; dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

Grande Deposito Calzature ALL' UNIONE

UDINE — Via Cavour N. 2 — UDINE

Queste calzature confezionate da provetti operai della Città sono messe in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

Calzature da Uomo

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L.	11.75
» verniciate Corneglies	»	11.75
» nere finissime al Cromo	»	11.25
» » » in vitelli di Francia	»	11.25
» colorate solidissime nazionali	»	9.75
» nere » »	»	9.50
Ghette (Elastici) » »	»	9.50
Scarpe per ciclisti »	»	8.75

Calzature da Donna

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L.	9.—
» verniciate Corneglies	»	9.—
» nere satinate	»	8.50
» colorate nazionali	»	7.75
Scarponcini colorati	»	8.—
» neri	»	7.75
Scarpini colorati	»	7.50
» neri	»	7.50

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.

NUOVA INVENZIONE

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50

con immediato rimborso della somma e probabili guadagno di L. **150**

per sole L. 10

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1. Taglio di metri tre cheviot tutta lana, alto m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo - oppure un taglio di m. 5 Drap novità, alta m. 1,10, sufficiente per un vestito da signora - o un remontoir scappamento ad ancora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza, oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 2,30 × 2,70, aggiungere L. 4 in più.
3. Un tappeto damasco 1,20 × 1,20, con quattro france - o una macchina fotografica con corredo ed istruzione. Chi aggiunge L. 1.50 in più riceve invece una splendida sveglia per tavolino, massima precisione, campanello squillante.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro, o una cintura in argento per signora, o due candelieri in metallo bianco argentato.
5. Un soppedaneo colla parola salve o un porta biglietti in seta.
6. Una cravatta di seta per uomo o un ventaglio novità, o un paio allaccia calze seta.
7. Un temperino a due lame finissime e taglienti, e una scatola carta da lettere con 50 fogli e 50 buste.
8. Un notes ricordo della casa.
9. Un paio bottoni per polsi, oro doublé, o un anello oro doublé per signora.
10. Una scatola di sapone igienico finissimo profumato, contenente tre pezzi.
11. Il Bollettino Generale delle Liquidazioni, volume di 180 pagine, riccamente illustrato, con campioni di stoffe.
12. Uno spillo ricordo della Casa De Clemente.
13. L'abbonamento per 3 mesi al giornale "La Ricchezza".
14. Lire *10 di rimborso* in tanti buoni di sconto.
15. Un numero dall'1 al 90, il quale se viene sorteggiato pel primo nell'Estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Sabato del secondo mese successivo a quello in cui si da l'ordinazione fa avere in premio una macchina da cucire a pedale del valore di L. 150.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente **Michele De Clemente**, Foro Bonaparte, 74, Milano. Aggiungere L. 1 spese di spedizione.

Talloncino da staccarsi
Giornale IL PAESE
Che invia questo talloncino col relativo importo del pacco, riceve il numero per la macchina e i buoni di sconto.

SIGNORINA PROF. *impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgersi al Paese*

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione*, *Digione* e *Roma*.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli*, *Roma*, *Amburgo* ed altre a *Udine*, *Venezia*, *Palermo*, *Torino 1898*.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità **FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO - OLIO DI MERLUZZO**

Assortimento di sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti ecc.

AMARO GLORIA LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

EBINA-MIGONE

serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù, ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti.

MODO DI USARLA

Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pannolino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3; Cent. 80 in più per spedizioni. N. 3 fiale per L. 9 franche di posto. Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa i

CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI dalle IMITAZIONI o contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio e non a peso ma in fiale a L. 0.75, *L.* 1,50 *e L.* 2 *ed in bottiglie grandi a L.* 3.50, *L.* 5 *e L.* 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

La Ditta MIGONE & C. spedisce il campione N. 2 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

Deposito generale da **MIGONE & C.** — **Milano**, Via Torino, 12 132